

IL CONVEGNO

Napoli riunisce le Accademie



LA SEDE | Una sala della storica Accademia di Belle Arti di Napoli

di **Giovanna Cassese**

Le accademie di belle arti in Italia sono a un tempo università e patrimonio della nazione: istituzioni complesse, da sempre luoghi eminenti di dibattito sulle arti, dove memoria, identità e futuro si intersecano e dove si formano gli artisti, i designer, gli scenografi, i restauratori e gli esperti di didattica dell'arte. Il convegno «Patrimoni da svelare per le arti del futuro» è parte di un ampio progetto che si iscrive nella politica di valorizzazione delle accademie, istituti del settore Alta formazione artistica, musicale e coreutica del Miur, fondate su una didattica laboratoriale, dove conoscenza, competenza e capacità esaltano l'eccellenza dei saperi della mano, aprendo nuovi orizzonti di ricerca e di intervento nelle politiche di salvaguardia dei beni culturali del nostro Paese. Tre giornate di studio intense, pensate per riportare l'attenzione sulle accademie e sui loro preziosi patrimoni spesso misconosciuti o, addirittura, non esposti, nati nei secoli per l'educazione degli artisti. Il patrimonio delle accademie è stato ed è sempre la contemporaneità e il suo know-how.

Se è vero che racconta la storia dell'istituzione ed è una cartina di tornasole rispetto ai cambiamenti delle poetiche e del gusto, è anche vero che esso è la testimonianza della storia di una scuola che "diventa", che crea nuove condizioni e ripensa incessantemente gli statuti disciplinari dell'arte e le teorie sull'arte. Tutte le accademie sono da difendere nella loro interezza, giacché esempi rarissimi di peculiari habitat artistici. I patrimoni delle accademie, nati e implementati nei secoli, innanzitutto come stru-

menti di lavoro per la pratica delle arti, spesso sono stati il nucleo fondativo della stessa istituzione "museo". Conservano, infatti, nei loro spazi quadre, gipsoteche, biblioteche, archivi storici, gabinetti di stampe e disegni, raccolte di sculture, di lastre incise, di antiche foto od opere di arte contemporanea, videoteche, arredi e preziosi strumenti di interesse per la storia della scienza e delle tecniche artistiche, raccolte di beni comuni nate grazie alla passione e alla pratica del dono per la trasmissione di saperi artistici. Un immenso patrimonio da salvaguardare e valorizzare, in base all'articolo 9 della Costituzione.

Il convegno, a cura di chi scrive, vede il coinvolgimento di studiosi, rappresentanti istituzionali, e soprattutto degli storici dell'arte e restauratori delle accademie, a cui da anni è affidata la cura di questi patrimoni. E gli artisti, cuore pulsante delle nostre istituzioni si interrogheranno infine sul «futuro del classico», ovvero sull'importanza delle testimonianze del passato per la creatività del futuro. L'iniziativa, frutto del lavoro di un tavolo tecnico permanente sui patrimoni, nato per volontà della Direzione generale Miur Afam, costituisce un'opportunità unica e concreta per fare rete, per stabilire relazioni e sinergie, ridisegnare mappe dei saperi, fare bilanci e soprattutto per progettare, accedendo a fondi ad hoc, strategie culturali innovative.

Durante la prima giornata di lavoro verrà presentato il volume *Accademie Patrimoni di Belle Arti* con circa 80 autori e 520 illustrazioni a colori edito da Gangemi, frutto del lavoro del tavolo tecnico. Il volume è un primo monitoraggio unitario del patrimonio presente nelle accademie storiche e moderne in Italia, e vuole contribuire a sensibi-

lizzare l'opinione pubblica sull'alto e insostituibile valore della formazione artistica. È necessaria un'inversione di tendenza: solo una reale attenzione della politica potrà risolvere i pregiudizi e la gerarchizzazione dei saperi che penalizzano la formazione artistica e più in generale l'arte in Italia, solo salvaguardando le accademie e i loro patrimoni, si potrà assicurare che l'Italia continui a essere la patria dell'arte nel mondo. Per la politica il passato è alle spalle, per l'arte e le accademie il futuro è alle spalle: non c'è innovazione senza conoscenza e i saperi devono essere traditi per essere traditi!

Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli

IL PROGRAMMA

Dal 13 al 15 giugno 2013 l'Accademia di Belle Arti di Napoli ospita il Primo Convegno di studi per la salvaguardia dei beni culturali delle Accademie di Belle Arti d'Italia. L'evento, dal titolo «Patrimoni da svelare per le Arti del futuro» vede presenti L. Fiorentino, M. Rossi Doria, G. Bruno Civello, M. Ragni, S. Costa, F. Ziosi, S. Caldoro, L. Nicolais, M. Giancaspro, N. Dalla Chiesa, S. Sciarelli, E. C. Magno, M. Dalai Emiliani, L. Ficacci, F. Vona, M. L. Storchi, A. Cipriani, M. G. Bellisario, F. Bologna, G. Bonsanti, A. Emiliani, A. Fusco, D. Jalla, V. Sgarbi, F. Valli, G. Curto, G. Botta, A. De Stefano, S. Di Stasio, O. Galliani, M. Jodice, L. Pignatelli, P. Rosa e M. Tirelli. Durante le giornate verrà presentato il volume a cura di Giovanna Cassese «Accademie Patrimoni di Belle Arti» (Gangemi).